

Allegato A)
Alla Delibera di Consiglio Provinciale
n. 2 del 19 gennaio 2016



Provincia di Ravenna
Assessorato - Politiche educative e programmazione scolastica

Indirizzi Provinciali per il diritto allo studio
per il triennio relativo agli aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19
ai sensi della Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26 nell'ambito del Diritto allo studio ed all'apprendimento
per tutta la vita.

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 39/2015

ANNI SCOLASTICI
2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26 disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo.

La Regione e gli Enti Locali, nel rispetto di quanto previsto dal DLgs 112/98 e ferme restando le funzioni amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/77, promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto. La Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento ed approva gli indirizzi triennali, nel quadro dei quali gli Enti locali esercitano le funzioni loro attribuite dalla normativa.

Con l'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso il percorso per la definizione di un progetto di legge di riordino terminato con l'approvazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", con cui l'amministrazione Regionale, in coerenza con le previsioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56, detta principi per il riordino ed il riparto delle funzioni amministrative coniugando l'esigenza del riordino delle funzioni provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale.

In particolare ai sensi della Legge Regionale n. 13/2015 la Regione continua ad esercitare le funzioni in materia di indirizzi per la programmazione provinciale del diritto allo studio scolastico e le Province/Città Metropolitana di Bologna esercitano le funzioni di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni.

Gli indirizzi per il prossimo triennio, aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 in materia di diritto allo studio scolastico si inseriscono in questo contesto di riordino istituzionale a cui si affianca, tra l'altro, l'avvio della riforma della scuola con legge n. 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) che innova il sistema nazionale di istruzione e formazione con la previsione della delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

La deliberazione dell'Assemblea legislativa Regionale n. 39/2015 Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10 - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19" conferma la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolta dalle Province/Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto all'art. 8, c. 2 della L.R. 26/01, con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, al fine di valorizzarne le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.

Nel presente documento, tenuto conto della Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio e dall'apprendimento per tutta la vita" e della Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 39 del 20 ottobre 2015, vengono pertanto individuate le priorità provinciali che connotano il diritto allo studio scolastico, con riferimento gli aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili sul bilancio Regionale e in continuità con la programmazione degli anni precedenti.

Si precisa che i presenti indirizzi non sono riferiti agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia per i quali sono stati emanati appositi indirizzi con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 529 del 9 giugno 2015 e con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 37 del 8 settembre 2015.

INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO AA.SS. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

Gli indirizzi per l'attuazione della L.R. 26/2001 relativamente al prossimo triennio hanno ad oggetto le seguenti tipologie di intervento :

- servizi per l'accesso e la frequenza (art.3 comma 1 lett. a) nn. 2-3-4-5;
- concessione di borse di studio (art.3 comma 1 lettera a) n.6;
- concessione di contributi per i libri di testo (art.3 comma 1 lettera a) n.1;
- altri interventi della Legge Regionale 26/01 (art. 3 e art. 7)

Coerentemente con i contenuti della deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 39 del 20 ottobre 2015 ed in continuità con il Programma Provinciale per il triennio aa.ss. 2010/2011, 2011/ 2012, 2012/2013, prorogato con delibera di Giunta Provinciale n.4 del 25.02.2014, si ritiene di recepire integralmente gli indirizzi regionali , con specifiche provinciali limitatamente al trasporto scolastico (servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio art.3 comma 1 lett. a) n. 3) .

Pertanto questi sono gli indirizzi Indirizzi Provinciali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

1. Indirizzi per il diritto allo studio per gli aa.ss 2016/2017, 2017/2018 e 2018/19.

Per il prossimo triennio si ritiene di confermare la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolto dalle Province/Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto all'art. 8, c. 2 della L.R. 26/01, con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, al fine di valorizzarne le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.

Per corrispondere ai citati principi, si ribadisce che qualora gli studenti interessati frequentino le istituzioni scolastiche dell'Emilia Romagna senza essere residenti sul territorio regionale, la competenza allo svolgimento delle procedure relative alla assegnazione di borse di studio ed alla concessione di contributi per i libri di testo è dell'Ente locale nel cui territorio insiste la scuola frequentata dallo studente. Tale previsione è necessaria in quanto la L.R. 26/2001 riconosce come destinatari dei benefici del diritto allo studio i residenti sul territorio regionale; i benefici finanziati anche con risorse statali, quali contributi per i libri di testo, devono essere tuttavia attribuiti a tutti gli aventi diritto, pertanto anche agli studenti residenti in regioni diverse dall'Emilia-Romagna, che – nel quadro della propria legislazione in materia di diritto allo studio – applichino il criterio della frequenza (con la conseguenza che, diversamente, lo studente rimarrebbe escluso sia in Emilia-Romagna sia nella regione di residenza). Le intese raggiunte sul territorio fra gli Enti locali in merito alla gestione dei vari interventi dovranno pertanto tenere conto anche di tali fattispecie.

Con riguardo agli interventi volti a garantire e a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, un'opportunità è rappresentata dal Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020, finanziato con risorse europee (sia FSE che FESR) nel settore Istruzione che prevede quali priorità, tra le altre, interventi per l'occupazione e l'inserimento lavorativo, per assicurare il successo scolastico e formativo, anche contrastando la dispersione scolastica, migliorando la qualità e l'efficacia dell'istruzione e promuovendo l'equità della coesione sociale e della cittadinanza attiva. Nel Programma Operativo Nazionale "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" sono previsti investimenti per il periodo 2014-2020 per almeno 65 milioni di euro destinati alle scuole dell'Emilia- Romagna.

1.A) Borse di studio

La concessione delle borse di studio è intervento cardine della strategia regionale per il diritto allo studio. In ragione tuttavia delle difficoltà finanziarie attuali e che caratterizzeranno il prossimo nel triennio, si ritiene opportuno assumere un indirizzo prudenziale nell'individuare i segmenti scolastici cui indirizzare il beneficio. L'intervento resta finalizzato a sostenere gli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale, pertanto si conferma che la concessione della borsa di studio è strettamente connessa anche ai risultati scolastici raggiunti. Le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale per la concessione delle borse di studio saranno annualmente concentrate sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione degli studi,

al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo.

Poiché la finalità della borsa è di favorire l'assolvimento del diritto dovere dell'istruzione e alla formazione, non può essere riconosciuta a chi è già in possesso di una qualifica professionale o di un diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Al fine di perseguire l'equità di trattamento a favore degli aventi diritto alla borsa di studio su tutto il territorio regionale, le condizioni per raggiungere standard di uniformità sono deliberate dalla Giunta Regionale, previo confronto con gli Enti Locali, in attuazione di quanto previsto all'articolo 4, comma 5 della L.R. 26/2001, con particolare riferimento alle modalità ed ai contenuti dei bandi da emanarsi a livello locale.

Per quanto riguarda i criteri di riparto delle risorse assegnate alle Province/Città Metropolitana di Bologna, si tiene conto della spesa ammissibile, come risultante dal fabbisogno a consuntivo comunicato dagli Enti locali, rapportata allo stanziamento di risorse rese disponibili annualmente sul bilancio Regionale, con l'obiettivo di soddisfare integralmente tutte le domande.

1.B) Contributi per i libri di testo

Le risorse per assicurare la gratuità totale o parziale dei libri di testo agli studenti in disagiate condizioni economiche delle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono messe a disposizione dallo Stato, ai sensi dell'art. 27 della L.448/98 e dei relativi provvedimenti attuativi.

L'obiettivo è di soddisfare tutte le domande e per garantire equità e uniformità territoriale viene determinata, sulla base delle risorse disponibili, una percentuale unica a livello regionale di copertura della spesa sostenuta dalle famiglie tenendo conto che i contributi per i libri di testo non possono cumularsi con altri benefici riconosciuti per la stessa finalità e riferiti alla stessa annualità.

Il piano di riparto regionale delle risorse statali viene effettuato sulla base della spesa ammissibile, come risultante dal consuntivo dei Comuni dei diversi territori provinciali e del rapporto fra fabbisogno complessivo e disponibilità di risorse.

Poiché il trasferimento dei fondi finora attuato attraverso il passaggio sul bilancio Regionale e sui bilanci Provinciali comporta un allungamento dei tempi per l'erogazione del beneficio alle famiglie, rispondendo anche al principio della semplificazione amministrativa, dall'a.s. 2016/17 si chiederà al Ministero di attivare il trasferimento diretto delle risorse statali ai Comuni, garantendo che il beneficio venga ricevuto dalle famiglie in un momento quanto più prossimo all'acquisto dei libri scolastici.

1.C) Servizi di trasporto e facilitazione di viaggio – Spesa corrente (art.3, comma 1, lettera a) n. 3

Al fine di dare attuazione a quanto previsto negli indirizzi Regionali che, in considerazione delle difficoltà emerse nel territorio nel garantire il servizio di trasporto scolastico, con particolare riguardo agli studenti disabili, prevedono che le Province/Città Metropolitana di Bologna assegnino le risorse ai Comuni considerando di dare priorità alla copertura delle spese del trasporto disabili, si stabilisce, in continuità con la precedente programmazione, che possano beneficiare dei finanziamenti tutti i Comuni riservando, a supporto di quelli minori e con peculiarità orografiche, risorse quali:

- una quota forfettaria aggiuntiva per i tre comuni montani;
- una quota forfettaria aggiuntiva per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti;

La rimanente disponibilità verrà ripartita tra tutti i Comuni della Provincia con le seguenti modalità:

- una percentuale pari al 5 % verrà riservata al trasporto degli alunni disabili . La somma sarà assegnata ai Comuni sulla base del numero complessivo degli alunni disabili trasportati nel territorio provinciale , in proporzione al numero degli alunni disabili trasportati .

La rimanente disponibilità verrà ripartita tra tutti i Comuni della Provincia con le seguenti modalità:

- il 50% sulla base dei km. percorsi
- il 50% sulla base del numero degli allievi che hanno usufruito del servizio.

L'ammontare dei contributi sarà stabilito annualmente sulla base delle risorse assegnate dalla Regione Emilia Romagna e liquidate ai comuni secondo i criteri sopramenzionati.

1.D) Altri interventi della L.R. 26/01

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti dall'art. 3 della L.R. 26/01, qualora si rendano disponibili risorse finanziarie, in continuità con quanto deciso negli anni precedenti, la Regione conferma i seguenti criteri per l'attribuzione di tali risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna:

- Per i servizi mensa, di trasporto e facilitazioni di viaggio, i servizi residenziali ed i servizi e sussidi individualizzati per soggetti in situazione di handicap (spesa di investimento) ex art. 3, comma 1, lettera a), numeri 2, 3, 4, e 5 della L.R. 26/01, riservato prioritariamente all'acquisto di mezzi, ausili didattici ed

attrezzature fisse, finalizzati ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di handicap, – spesa di investimento, si tiene conto dell'assegnazione dell'anno scolastico precedente, del numero degli alunni iscritti e degli alunni in situazione di handicap;

- Per gli interventi ex art. 3, c. 1, lett. b) della L.R. 26/01, per azioni di sostegno all'autonomia delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento agli interventi di inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap, di qualificazione dell'offerta formativa e di positiva integrazione degli studenti stranieri, si tiene conto del numero degli alunni iscritti, del numero degli alunni stranieri e degli alunni in situazione di handicap.

Infine, qualora si rendano disponibili risorse per la realizzazione degli interventi di rilevanza regionale, di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. 26/01, si fa riferimento ai seguenti criteri: avere impatto nel contesto educativo, sociale e culturale del territorio di riferimento anche in termini di riproducibilità e di diffusione, prevedere il coinvolgimento di un rilevante numero di soggetti, con priorità per le istituzioni scolastiche, nonché sperimentare azioni innovative quanto a metodologie, strumenti, contenuti o tipologia di utenti.

1.E) Condizioni economiche di accesso e controlli

Ai fini dell'attribuzione della borsa di studio le condizioni economiche delle famiglie vengono determinate facendo riferimento alle disposizioni di cui al DPCM 106/01, di attuazione della L. 62/00 e al D.P.C.M. n. 159 del 5/12/2013 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e al D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7/11/2014 (pubblicato nella G.U. n. 267 del 17/11/14).

Si ritiene di confermare la soglia di accesso di riferimento utilizzata dallo Stato per i benefici del diritto allo studio scolastico in continuità con i precedenti indirizzi regionali, pertanto per avere diritto all'erogazione della borsa di studio l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del richiedente non potrà essere superiore a euro 10.632,94.

Gli Enti erogatori del beneficio sono tenuti a svolgere la funzione di controllo sulle domande presentate dai beneficiari. Tali controlli, che dovranno essere rivolti ad un campione non inferiore al 5% delle domande ammesse, potranno essere svolti in accordo con l'Amministrazione finanziaria.

In coerenza con quanto stabilito dalla nuova normativa in materia di ISEE, la Regione continuerà ad assumere iniziative che si renderanno necessarie a garantire controlli omogenei ed efficaci su tutto il territorio, anche avvalendosi della proficua collaborazione dall'Agenzia regionale delle Entrate.

1.F Risorse finanziarie

Allo stato attuale non è dato conoscere nel dettaglio l'ammontare dei fondi a disposizione della Provincia di Ravenna per i singoli interventi. Il Presidente fornirà annualmente informazione al Consiglio circa l'esito dei procedimenti di erogazione e ripartizione dei fondi che saranno assegnati.